

SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE
PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE PER IL PIEMONTE RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ED
EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE E DEFINIZIONE DELLE RELATIVE
LINEE GUIDA 2017- 2020

Approvato con D.G.R. n. 73-6265 del 22 dicembre 2017

PREMESSA

La presente Intesa Regione Piemonte - Assessorato Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria e Assessorato Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, in continuità con il rapporto di collaborazione interistituzionale avviato nell'anno scolastico 2004-2005 e successivamente rinnovato fino all'a.s. 2016-2017, intende confermare l'impegno congiunto per la promozione della salute e del benessere nella scuola.

Tale Intesa si intende finalizzata a ridefinire, in sinergia, le politiche scolastiche per la salute ponendo attenzione all'ambiente fisico e relazionale, allo sviluppo delle competenze individuali di tutti i soggetti, al rafforzamento dei legami con la comunità e alla collaborazione con i servizi sanitari, nel campo della Promozione ed Educazione alla Salute.

Sono pertanto regolate dal presente documento le azioni che, svolte in collaborazione tra le Amministrazioni firmatarie, ricadono sui rispettivi sistemi di riferimento socio-sanitario e scolastico e mirano, secondo la definizione della Organizzazione Mondiale per la Sanità (O.M.S.) ad assicurare ai destinatari degli interventi di Promozione e di Educazione alla Salute un maggior controllo sulla propria salute mediante la promozione di stili di vita positivi e responsabili e la creazione di ambienti favorevoli.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, TRA

- La Regione Piemonte
- Assessorato Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria, con sede in Torino, C.so Regina Margherita, 153 Bis, rappresentato dall'Assessore Antonino SAITTA;
- Assessorato Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale, con sede in Torino, Via Magenta, 12, rappresentato dall'Assessore Gianna PENTENERO
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Direzione Generale, con sede in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 70, rappresentato dal Direttore Generale Fabrizio MANCA

VISTO

- Il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- La Legge 107 del 13 luglio 2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, con riferimento in particolare al comma 7 relativo alla formulazione degli obiettivi prioritari (7.g e 7.m)

- Il Protocollo d'intesa MIUR – Ministero della Sanità del 2 aprile 2015 che, richiamando il Programma "Guadagnare in salute", afferma: *il Programma ha avviato un processo "intersettoriale" in primo luogo attraverso una stabile alleanza con il mondo della scuola, per favorire l'adozione di corretti stili di vita secondo l'approccio di "salute in tutte le politiche"*
- Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola di infanzia e del primo ciclo di istruzione del 16/11/2012, in cui si richiama che *"L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente"*;
- Le "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."
- Le Linee Guida per l'Educazione Alimentare del 31 ottobre 2015
- La Nota MIUR 4273 del 4 agosto 2009 e allegati Linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado.
- Il Piano regionale di Prevenzione 2014 -18, in particolare il Programma 1 "Guadagnare salute Piemonte - Scuole che promuovono salute"

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente Intesa si colloca nell'ambito dei progetti del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca relativi a "Cittadinanza e Costituzione", in particolare rivolti all'educazione alla salute e alla promozione di stili di vita responsabili, nonché ai documenti internazionali, nazionali e regionali inerenti la programmazione delle attività di promozione ed educazione alla salute e si basa sui seguenti principi fondamentali:

Equità. La "Scuola che promuove salute" offre a tutti/e l'accesso equo a un'ampia gamma di opportunità educative e di salute, favorendo la crescita emozionale e sociale di ogni individuo e ottenendo nel lungo termine un impatto significativo rispetto alla riduzione delle disuguaglianze di salute e al miglioramento della qualità dell'apprendimento lungo tutto il ciclo di studi, grazie anche alle potenzialità offerte dall'educazione fisica e dallo sport scolastico, nella prospettiva trasversale della cittadinanza attiva e partecipata.

Inclusione. La "Scuola che promuove salute" riconosce e valorizza le diversità e si preoccupa di costruire una comunità di apprendimento in cui tutti possano godere della fiducia e del rispetto reciproco. Per questo motivo s'impegna a favorire buone relazioni degli alunni fra di loro, con il personale scolastico e tra scuola, genitori e comunità locale.

Partecipazione. La "Scuola che promuove salute" mira al coinvolgimento attivo ed all'empowerment dei diversi soggetti della comunità scolastica (bambini, ragazzi, personale, genitori) nella definizione degli obiettivi di salute e nelle azioni da realizzare e si preoccupa di sviluppare motivazione e impegno nell'azione.

Sostenibilità. La "Scuola che promuove salute" riconosce che benessere, formazione e apprendimento sono strettamente legati e investe risorse con una prospettiva di medio -

Art. 2

Le finalità della presente Intesa sono:

- garantire la qualità delle azioni di Promozione e Educazione alla Salute attraverso la diffusione di modalità accreditate relative a progettazione, gestione, valutazione degli interventi nonché alla disseminazione delle buone pratiche;
- ricondurre le iniziative ad un quadro unitario compatibile sia con la programmazione socio-sanitaria nazionale e regionale, sia con i programmi nazionali e regionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Art. 3

Regione Piemonte e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte si riconoscono reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati, con particolare riferimento allo svolgimento concordato di tutte le azioni di comune interesse che saranno programmate nel corso della vigenza della presente Intesa.

Art. 4

Al fine di realizzare le finalità di cui alla presente Intesa, è istituito il Gruppo Tecnico Regionale paritetico "La scuola che promuove salute", quale strumento tecnico operativo e progettuale. Il Gruppo è formato da cinque rappresentanti della Regione e cinque dell'Ufficio Scolastico Regionale individuati dalle rispettive amministrazioni.

Qualora il Gruppo Tecnico Regionale ne ravvisi la necessità, in relazione a specifiche esigenze, potrà prevedere il coinvolgimento di ulteriori figure professionali.

Il Gruppo Tecnico Regionale potrà avvalersi della collaborazione dei Gruppi Tecnici Provinciali istituiti presso gli Ambiti Territoriali dell'USR Piemonte e composti da:

- Dirigente, o suo delegato,
- Referente di Educazione alla Salute dell'Ambito territoriale,
- Dirigente scolastico della Scuola capofila della rete di scopo per la promozione della salute,
- Referente di Educazione Fisica assegnato alla provincia,
- Referente per la Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria (RePES) ASL.

Qualora il Gruppo Tecnico Provinciale ne ravvisi la necessità, in relazione a specifiche esigenze, potrà prevedere il coinvolgimento di ulteriori soggetti.

Art. 5

Nell'ambito dell'Azione 1.1.1 del Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 (DGR 25-1513 del 3/06/2015) "Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute", si approvano in allegato alla presente Intesa le linee guida relative alla programmazione congiunta per gli anni scolastici della vigenza del protocollo redatte dal Gruppo Tecnico Regionale Salute.

Dette Linee Guida dovranno costituire orientamento per la redazione dei Piani di lavoro locali, dei Piani dell'Offerta Formativa e della Programmazione socio sanitaria locale per i referenti alla salute delle Aziende Sanitarie Locali e del Piano Piemonte per l'Educazione fisica e lo Sport a Scuola.

Art. 6

La Regione Piemonte, si impegna a:

- Partecipare con propri rappresentanti al Gruppo Tecnico Regionale di cui all'art. 4.
- Promuovere il supporto, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione delle azioni programmate nelle allegate Linee Guida, anche tramite i propri siti ed i propri canali di comunicazione.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, si impegna a:

- Partecipare con propri rappresentanti al Gruppo Tecnico Regionale di cui all'art. 4.
- Coprogettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento degli scopi sopra descritti.
- Fornire un supporto logistico/amministrativo, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole polo, per la sensibilizzazione del personale della scuola (dirigenti, docenti, personale ATA) e degli operatori coinvolti, e per la realizzazione delle azioni di promozione ed educazione alla salute al fine di favorirne l'inserimento nell'ordinaria offerta formativa.
- Contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite circolari, sia tramite i propri siti.
- Promuovere il supporto, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione delle azioni programmate nelle allegate Linee Guida, anche tramite i propri siti ed i propri canali di comunicazione.

L'Ufficio Scolastico Regionale riconoscerà le iniziative di formazione, informazione e ricerca-azione nell'ambito dell'educazione alla salute e dell'educazione fisica e sportiva, declinate anche per competenze trasversali sui temi della sicurezza, della legalità e dell'ambiente, ove queste siano realizzate in accordo con gli obiettivi prioritari del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, indicati dal Piano Nazionale della Formazione dei Docenti, e posseggano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Art. 7

Per il perseguimento degli obiettivi della presente Intesa e in relazione alle risorse disponibili la parti convengono di avvalersi, ove necessario, di soggetti pubblici e privati di

provata e riconosciuta competenza, la cui scelta dovrà essere adeguatamente motivata e avvenire secondo modalità che garantiscano il rispetto dei criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza previsti dall'ordinamento (art 1 L.241/90 e successive modificazioni).

Art. 8

Le parti convengono di attivare la presente Intesa per gli anni scolastici 2017/18 – 2018/19 -2019/20.

Torino,

Direzione Generale Ufficio Scolastico
Regionale per il Piemonte

Il Direttore Generale
Fabrizio MANCA



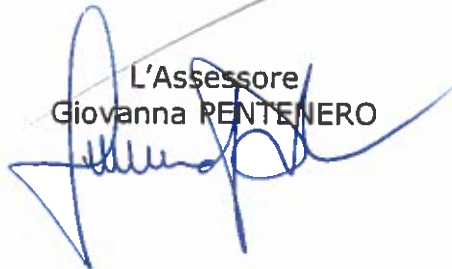
Regione Piemonte –
Assessorato Sanità, Livelli essenziali di
assistenza, Edilizia sanitaria

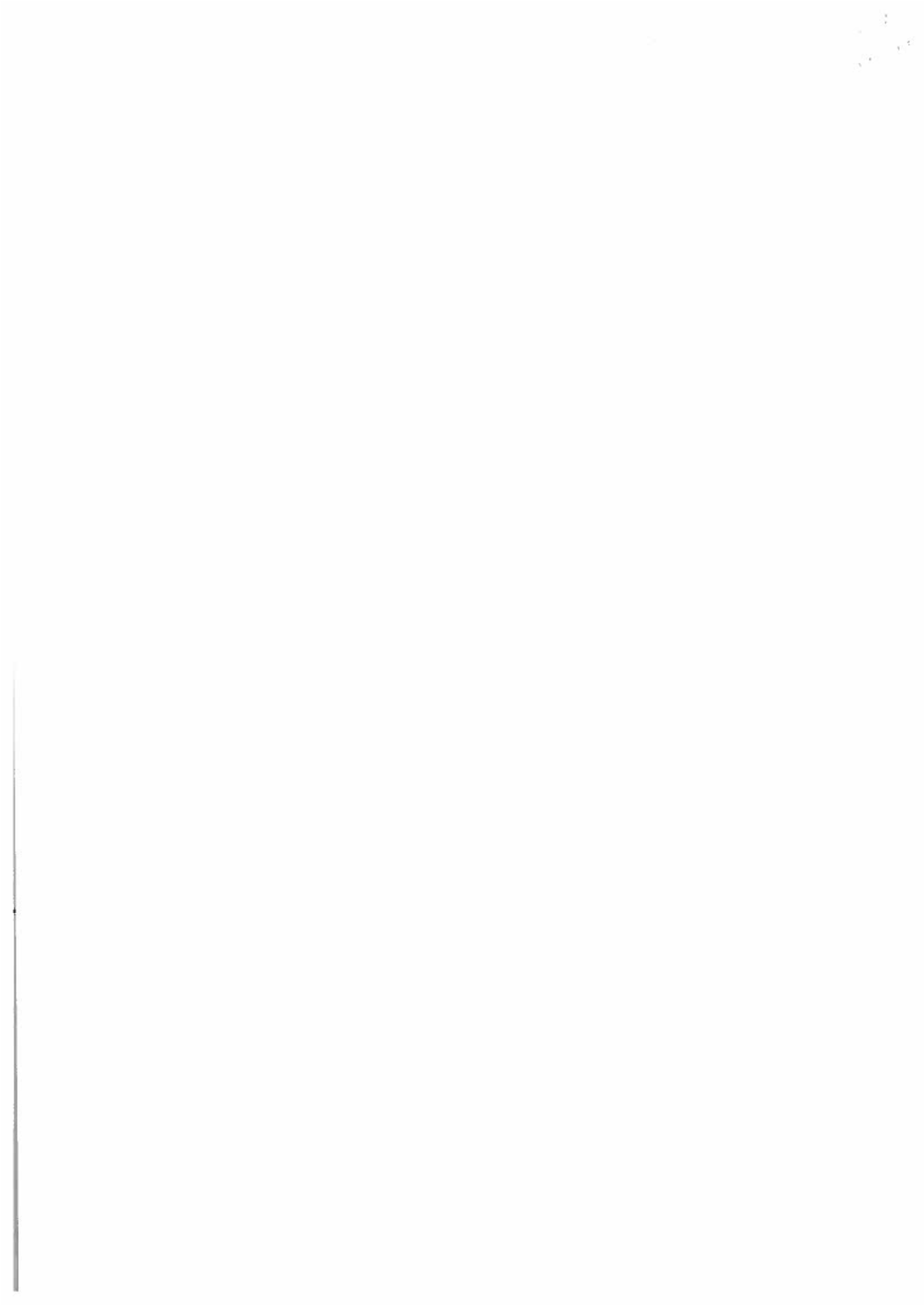
L'Assessore
Antonino SAITTA



Regione Piemonte –
Assessorato Istruzione, Lavoro, Formazione
Professionale

L'Assessore
Giovanna PENTENERO





LINEE GUIDA 2017/2020 "SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"

INDICE

PREMESSA

Analisi di contesto

Sistema di raccolta dati e sorveglianze di salute

Cornice normativa

Connessioni di sistema

ORGANIZZARE LA SALUTE: IL MODELLO PIEMONTESE

Articolazioni e organizzazione

Strumenti e servizi

Temi prioritari

Formazione docenti



Dirigersi verso Scuole che promuovono Salute.

Per policy di sistema in sinergia con il territorio

P R E M E S S A

Il **Protocollo d'Intesa** è la cornice normativa entro cui interagiscono in sinergia le Amministrazioni firmatarie (Assessorato alla Sanità e Assessorato all'Istruzione, Lavoro Formazione professionale della Regione Piemonte – Ufficio Scolastico Regionale) per la messa a punto di interventi di Promozione e di Educazione alla Salute, che mirano ad assicurare ai destinatari un maggior controllo sulla propria salute attraverso la promozione di stili di vita positivi e responsabili e la costruzione di ambienti favorevoli alla partecipazione attiva e all'inclusione di tutti e di ciascuno.

La rinnovata intesa ha confermato e consolidato il rapporto di collaborazione necessario a portare a sistema l'impegno congiunto delle due Amministrazioni per la Promozione della Salute nella Scuola piemontese.

Le presenti **linee guida** raccolgono i risultati del triennio precedente e tengono conto delle criticità emerse o emergenti, per progettare e, se necessario, riorientare le azioni del triennio successivo.

Analisi di contesto

Nel corso degli ultimi anni, grazie a una proficua collaborazione, i principi dell'*Health Promoting School* (HPS) dell'OMS sono diventati patrimonio condiviso all'interno delle culture istituzionali e professionali della Regione Piemonte, facilitando così la declinazione del paradigma della salute in ambito scolastico attraverso la promozione delle competenze per la vita (*life skills, empowerment*), delle metodologie partecipative (*co-progettazione, lavoro in team, work discussion, peer education*) per la progettazione e la formazione congiunta e la valorizzazione delle differenze in base al principio dell'equità e del rispetto della persona.

Si è consolidato così un processo di sinergia, tuttora in atto, fra operatori del mondo della Sanità e personale della Scuola che ha tessuto la trama di un approccio globale alla salute maturato progressivamente, traendo vantaggio dal concorso delle differenti prospettive e professionalità: la ricerca di un linguaggio comune insieme alla condivisione di una concezione di salute come condizione di equilibrio dinamico tra il soggetto e l'ambiente (umano, fisico, biologico, sociale) che lo circonda e quindi risultante dell'interazione di fattori bio-psico-sociali, (OMS 2001) ha diretto gli sforzi verso la co-progettazione e la co-costruzione di ambienti educativi sfidanti, accoglienti e innovativi e la realizzazione di pratiche finalizzate alla **promozione della salute**.

Tale ottica ha permesso di rimettere in discussione i bisogni di salute, i modelli di consumo e di spreco, ha attivato consapevolezza critica per riflettere sulla cultura dello "star bene" e non solo su quella del rischio. In questo modo, ragionare e progettare in tema di alimentazione, attività fisica, prevenzione degli incidenti, dell'obesità, del tabagismo e di altre dipendenze, salute mentale ha significato anche parlare della promozione di una nuova "**economia**", parlare della appropriatezza della domanda di salute, parlare di partecipazione e di ricerca delle corresponsabilità per la salute.

Inoltre la stretta collaborazione fra mondo della Scuola e mondo della Sanità ha permesso di condividere la riflessione sulle disuguaglianze sociali, spesso all'origine di disuguaglianze di salute e di insuccesso scolastico, di confrontarsi sulle possibili azioni da intraprendere insieme per contribuire a realizzare interventi efficaci per colmare le distanze e per distribuire in modo equo le risorse esistenti.

In tale contesto si sono inserite le azioni intraprese a diversi livelli (normativo, economico, sociale, educativo e scolastico) per trasformare la politica dell'inclusione da mera affermazione di principio a prassi didattica quotidiana: si combattono le disuguaglianze infatti attivando contesti di apprendimento significativi in grado di valorizzare le differenze e consentire a ciascuno di realizzare le sue potenzialità, qualsiasi sia il punto di partenza. La Scuola quindi, in sinergia con il territorio, ha iniziato ad andare in tale direzione, pensandosi e progettandosi come organizzazione che promuove Salute, attraverso *policy* per l'inclusione, indispensabili per favorire il successo formativo di tutti e di ciascuno, componente essenziale per stare bene a scuola. Contesti educativi

comunitari e collaborativi per sviluppare e migliorare la propensione ad apprendere di ciascuno sono componenti essenziali di una Scuola che promuove salute: si impara e si insegna meglio laddove i diversi attori della comunità educativa concorrono a promuovere lo stare bene emotivo, cognitivo, relazionale e organizzativo e la qualità degli ambienti formativi e della relazione educativa diventa uno dei fattori determinanti per promuovere la scelta di stili di vita positivi.

Sistema di raccolta dati e sorveglianze di salute

Un modello che trae la sua forza dall'interazione di amministrazioni diverse e dall'operare in rete ha la necessità di avvalersi di un efficace e sostenibile **sistema di raccolta dati e di documentazione**. In particolare, è determinante mirare alla sistematizzazione di un impianto di documentazione uniforme, accessibile a tutti gli attori e condiviso, atto a raccogliere e valorizzare le esperienze e gli strumenti, a sostenere il senso di appartenenza degli operatori e a diventare filo conduttore per un costante "fare insieme".

Con l'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (DM 80/2013 e Direttiva 11/2014), si è messo in moto un processo dalle enormi potenzialità positive per la riflessione metacognitiva nelle Istituzioni scolastiche. L'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento richiedono che si rendano sistematiche e condivise le azioni di analisi di contesto, di progettazione a partire dai propri punti di forza e di debolezza, promuovendo in questo modo la capacità delle scuole di riflettere su se stesse.

E' quindi importante poter contare su **sistemi di sorveglianze di salute**, indispensabili per il monitoraggio e la valutazione di progetti e programmi congiunti, che mirano a raggiungere risultati di comunità e vantaggi per il benessere della popolazione scolastica.

A tale proposito è possibile disporre di dati che riportano informazioni sugli stili di vita che hanno influenza sulla salute (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol, salute mentale, ecc.) di tutti i soggetti della comunità scolastica, riferiti a specifiche fasce di età in relazione ai sistemi di sorveglianza che li esplorano (Okkio alla salute, HBSC, PASSI, vedi **box 1**).

Le informazioni derivate da questi sistemi non sono riferite direttamente alla singola popolazione scolastica, ma possono servire come riferimento attendibile o anche come confronto in caso ci siano indagini *ad hoc* in singole scuole.

Allo stesso tempo, per effetto di questa interazione tra sistemi, è possibile per il settore sanitario acquisire e ragionare su dati forniti dal sistema scolastico: è il caso, ad esempio, dei dati riferiti all'autovalutazione, presenti nel RAV, o di quelli riportati nei Piani di Attività per l'Inclusione (PAI), in relazione ai bisogni educativi speciali (BES) o su problemi specifici emergenti nella scuola (es bullismo, dipendenza da gioco, infortuni occorsi negli ambienti scolastici, consumo della prima colazione, ecc.) o, ancora, dati frutto di indagini qualitative/quantitative, realizzate tramite utilizzo di questionari e/o altre metodologie (interviste, focus group. etc), che analizzano per esempio il livello di benessere organizzativo.

Box 1 sorveglianze di salute



Okkio alla Salute è un sistema nazionale di sorveglianza sulle abitudini alimentari e sull'attività fisica dei bambini delle **scuole primarie (9 anni)**. L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra il Ministero della Salute e quello dell'Istruzione, è realizzata dalle Regioni con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità. Fa parte del più ampio piano nazionale "Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni" ed è collegata al programma europeo "Guadagnare salute" e al Piano nazionale di prevenzione.

L'obiettivo è quello di avviare e consolidare un **sistema omogeneo di raccolta dati** e informazioni scientificamente affidabili sullo stato nutrizionale dei bambini e sui progressi dell'ambiente scolastico in termini di caratteristiche favorevoli la sana nutrizione e l'attività fisica. Vengono esplorati lo stato ponderale dei bambini, le loro abitudini alimentari, l'uso del tempo (attività fisica e attività sedentarie), la percezione delle famiglie sulla situazione nutrizionale e sull'attività fisica dei bambini, l'ambiente scolastico e il suo ruolo nella promozione di una sana alimentazione e dell'attività fisica. Le prime raccolte dati sono state realizzate nel 2008 e nel 2010. La terza indagine, svolta nel 2012, ha interessato in Piemonte quasi 5000 bambini appartenenti a 283 classi terze della scuola primaria.



PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un sistema di sorveglianza che pone il sistema sanitario "in ascolto" del cittadino, interrogandolo direttamente sulle percezioni della popolazione adulta (18-69 anni) riguardo agli **stili di vita e fattori di rischio comportamentali** connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili e sul grado di conoscenza e adesione ai programmi di prevenzione. I temi indagati sono il fumo, l'inattività fisica, l'eccesso ponderale, il consumo di alcol, la dieta povera di frutta e verdura, ma anche il controllo del rischio cardiovascolare, l'adesione agli screening oncologici e l'adozione di misure sicurezza per prevenzione degli incidenti stradali, o in ambienti di vita di lavoro, la copertura vaccinale antinfluenzale e lo stato di benessere fisico e psicologico, e ancora alcuni aspetti inerenti la qualità della vita connessa alla salute.

Operatori delle ASL specificamente formati effettuano durante l'anno **interviste telefoniche ad adulti tra i 18 e 69 anni** estratti in maniera casuale dalle anagrafi sanitarie. L'attività viene svolta in tutte le ASL del Piemonte e sono oltre 26.000 le interviste realizzate da giugno 2007 a dicembre 2013. L'obiettivo principale è ottenere informazioni utili ad **impostare e valutare gli interventi di prevenzione** anche a livello locale. I risultati regionali e quelli locali della sorveglianza vengono raccolti in report annuali e in sintetiche schede tematiche per favorire l'utilizzo delle informazioni negli atti programmatori, ma anche per restituire le informazioni ai cittadini e aumentare la loro consapevolezza sulle tematiche attinenti la prevenzione.



hbosc Lo studio **HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare)**, è uno studio internazionale (www.hbosc.org) iniziato nel 1992 e svolto ogni 4 anni, in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa; oggi conta 43 paesi partecipanti. L'Italia è entrata a far parte di questo studio nel 2000, partecipando all'indagine 2001/2002. Il coordinamento è affidato al Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università di Torino, insieme a ricercatori delle università di Padova e Siena. La ricerca vuole aumentare la comprensione sui fattori e sui processi che possono influire sulla **salute degli adolescenti**.

L'indagine si svolge sulla base di un protocollo multidisciplinare comune sviluppato ed aggiornato dal gruppo di ricerca internazionale con la partecipazione di ricercatori da ognuno degli stati membri. L'ultima indagine 2010 è stata effettuata su un campione rappresentativo nazionale, per un totale di 77.113 ragazzi/e. La popolazione target dello studio HBSC sono i ragazzi e ragazze in età scolare (11, 13 e 15 anni). Questa fascia di età rappresenta l'inizio dell'adolescenza, una fase di forti cambiamenti sia a livello fisico che emozionale, ma anche il periodo della vita in cui vengono prese **importanti decisioni riguardanti la salute e la carriera futura** (scolastica e lavorativa).

L'indagine avviene mediante la somministrazione di un questionario che esplora sei aree tematiche:

Salute e benessere; Contesto familiare; Ambiente scolastico; Attività fisica e tempo libero; Alimentazione e stato nutrizionale; Comportamenti a rischio;

considerando le dimensioni positive della salute, come la scuola, la famiglia e i pari, così come eventuali comportamenti o fattori di rischio conosciuti ed esplorando anche il contesto

I paesi possono introdurre anche altre domande che rispecchiano l'esigenza di rispondere a particolari interessi conoscitivi presenti a livello nazionale.

Il questionario viene distribuito nelle classi prime e terze delle scuole secondarie di primo grado e nelle classi seconde delle superiori in istituti campionati sul territorio nazionale. Il formato distribuito varia a seconda dell'età dei ragazzi e ragazze ai quali è rivolto (11, 13 e 15 anni). Alcune tematiche non vengono proposte ai soggetti intervistati più giovani (come quelle relative ai rapporti sessuali o l'uso di sostanze stupefacenti).

Le risposte alle domande vengono fornite autonomamente da ragazzi/e e nel totale anonimato.

Cornice normativa

Da quanto detto fin qui, risulta evidente come la sinergia attivata sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dai mandati specifici delle Istituzioni coinvolte. Può quindi essere utile richiamare i documenti di carattere normativo indispensabili per la conoscenza reciproca e l'interazione tra sistema Scuola e sistema Sanità (box 2)

BOX n°2 Riferimenti normativi

Per la Scuola

Legge 107 del 13 luglio 2015

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

si citano a titolo esemplificativo gli articoli 1-2-3-4, 7g 7m (obiettivi formativi prioritari);

Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89

Protocollo d'intesa MIUR – Ministero della sanità del 2 aprile 2015

che richiamando il Programma "Guadagnare in salute" afferma: *<il Programma ha avviato un processo "intersettoriale" in primo luogo attraverso una stabile alleanza con il mondo della scuola, per favorire l'adozione di corretti stili di vita secondo l'approccio di "salute in tutte le politiche" >* . In evidenza art.1.

Nota MIUR 4273 del 4 agosto 2009 e allegati

Linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado.

fornisce indicazioni sulla riorganizzazione delle attività di educazione motoria, fisica e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano 'Scuola e Sport' – anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19 – prot. MIUR n.55 del 29.11.2016

Linee guida per l'Educazione Alimentare – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – 2015

Nota MIUR 3602 del 31 luglio 2008 , di cui al DPR 235/2007

Oggetto: **D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria con riferimento al Patto educativo di corresponsabilità.**

Per la Sanità

Piano regionale di Prevenzione 2014 -18, in particolare il Programma 1 "Guadagnare salute Piemonte- Scuole che promuovono salute"

Piano Regionale Dipendenze

Piano nazionale Salute mentale

Si ricordano inoltre, con riferimento alle buone pratiche per l'inclusione e di conseguenza indirizzate alla creazione di un ambiente educativo accogliente e favorevole al benessere e all'apprendimento:

Si ricordano inoltre, con riferimento alle buone pratiche per l'inclusione e di conseguenza indirizzate alla creazione di un ambiente educativo accogliente e favorevole al benessere e all'apprendimento:

- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (18 dicembre 2014)**
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)**
- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (allegate al DM 12 luglio 2011)**
- **LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.**
- **Direttiva del 27 dicembre 2012 – Circolare MIUR n. 6 dell'8 marzo 2013 “ Strumenti di intervento per alunni con BES ed organizzazione scolastica territoriale per l'Inclusione”**
- **Decreto Legislativo 66/2017 recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art. 1 commi 180,181 lettera C della Legge 13 luglio 2015 n. 107**
- **Linee Guida MIUR – Le scuole unite contro il bullismo Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e cyber-bullismo a scuola A. S. 2016/17**
- **Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei Licei a norma dell'art.3, comma 2 del DPR 15 marzo 2010 n.89 Linee programmatiche Liceo Scientifico Sezione ad indirizzo sportivo (LiSS) art.4 DPR n.52/2013**
- **Protocollo di intesa Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Union of Professionals Ki Life aisbl (UPKL) 'Giovani per l'Europa: educati al benessere dalla Buona Scuola' - Progetto di Educazione in ambito Physical Activity nella Scuola - 2016**
- **United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) 'Carta Internazionale per l'Educazione fisica, l'Attività fisica e lo Sport' 2015 (parità di genere, non-discriminazione e inclusione sociale nello sport, attraverso lo sport)**

Connessioni di sistema

La condivisione delle **politiche per il diritto alla salute e al benessere**, con quelle per **l'Educazione fisica e lo Sport**, per la **sicurezza**, per la **prevenzione** e la relazione con **l'ambiente naturale e tecnologico**, sta contribuendo, in Piemonte, alla nascita di un **modello 'ecologico' di rete**, basato sulla **corresponsabilità** delle parti coinvolte e mirato a garantire **continuità**

- **'verticale'** (tra i cicli di istruzione);
- **'orizzontale'** (tra competenze trasversali);
- **'circolare'** tra le strategie istituzionali per il benessere e gli stili di vita attivi e salutari, i piani dell'offerta formativa delle scuole, i rinforzi positivi delle famiglie e la coerenza con le proposte del mondo sportivo.

A supporto dello sviluppo di tale modello è in via di adozione la governance degli **Stati Generali dello Sport e del Benessere** del Consiglio Regionale del Piemonte, che sta mettendo in relazione le già consolidate modalità operative tra **l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte** e l'Amministrazione regionale con la **governance per lo Sport a Scuola - USR Conferenza regionale EFS – CONI** (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) - **CIP** (Comitato Italiano Paralimpico), e l'Università agli Studi di Torino - **Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie (SUISM)**.

In risposta al contesto in divenire legato all'attuazione della **L.107/15**, questa tipologia di **governance**, partendo da una **'visione'** condivisa, è in grado di **rispondere in modo dinamico** alle esigenze grazie a:

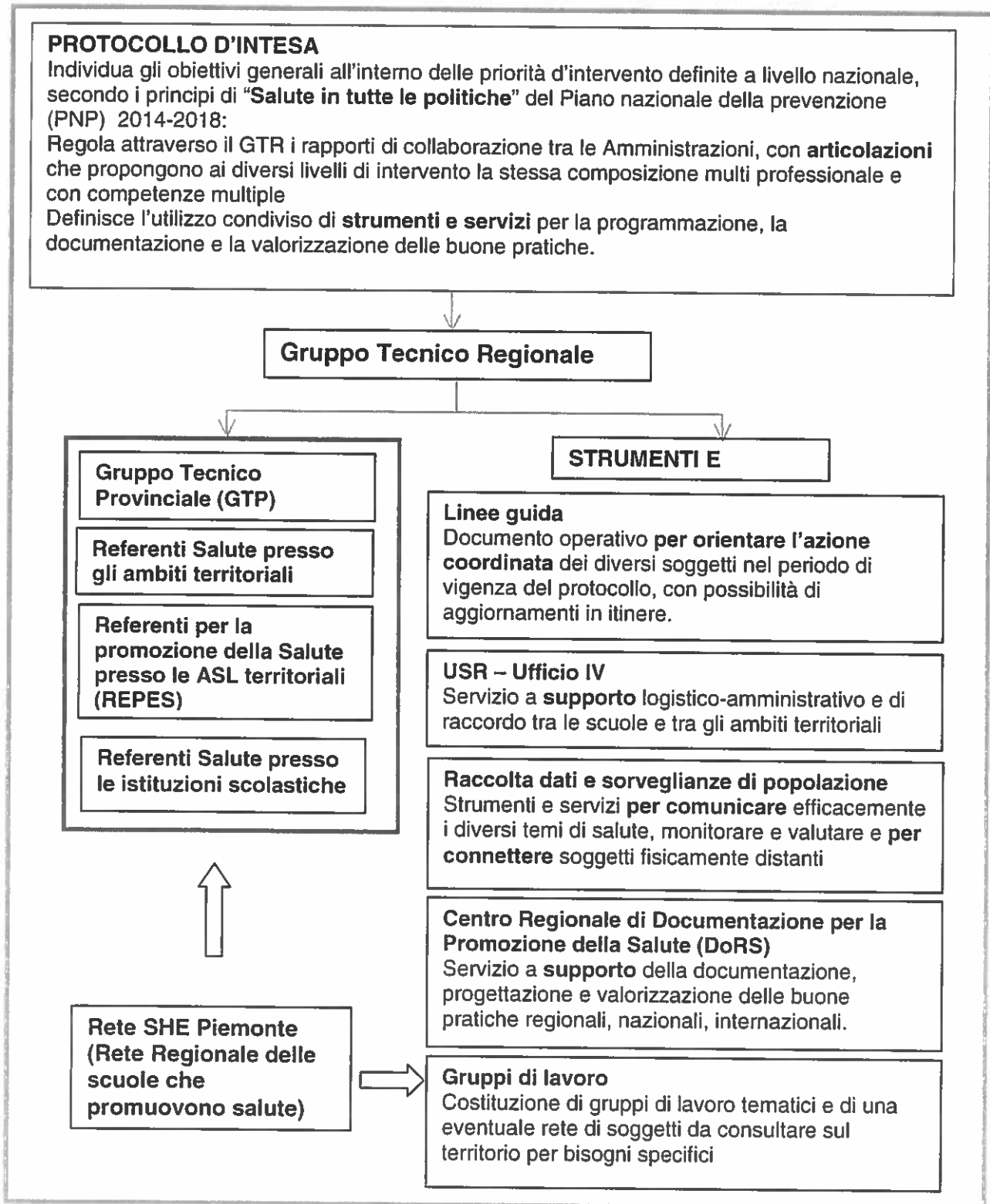
- . **modelli organizzativi, variabilità dell'organizzazione e azioni chiave** che permettono di distinguere gli interventi dei singoli partner e di legarli in un **processo orientato costantemente ai risultati attesi** (co-progettazione, condivisione di finanziamenti, piani di ricerca-sperimentazione, formazione, comunicazione, monitoraggi e valutazioni);
- . **strumenti di supporto** (linee guida, piani di lavoro, cataloghi attività e formazione, materiali didattici).

Ne consegue la nascita di un **'sistema aperto'** in cui le risposte ai **bisogni delle scuole**, la **valorizzazione delle pratiche promettenti** e i **percorsi co-progettati** delle Istituzioni, trovano continuità nella sperimentazione di **modelli replicabili** come prototipi per lo sviluppo del sistema. Tale approccio, garantito dall'azione dei gruppi di lavoro paritetici, di cui sono esempio il **Gruppo Tecnico regionale "La scuola che promuove salute"** e le sue **articolazioni territoriali**, troverà una sua realizzazione con il **piano di formazione integrato** per il mondo della Scuola, della Sanità e dello Sport, finalizzato allo **sviluppo professionale** di quanti coinvolti nel processo educativo, e caratterizzato da contenuti coerenti con le **esigenze delle Istituzioni scolastiche** e la ricaduta negli **ambienti familiari e sportivi**.

In sostanza, risulta evidente quanto la sinergia attivata sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dei mandati specifici delle Istituzioni coinvolte.

ORGANIZZARE LA SALUTE: IL MODELLO PIEMONTESE

Articolazioni e organizzazione



Il Protocollo d'Intesa ripropone e rilancia il modello organizzativo, qui rappresentato, già sperimentato negli scorsi anni e denominato: "La scuola che promuove salute".

Il modello dunque conferma la sua composizione con le seguenti articolazioni, strumenti e servizi:

Il Gruppo Tecnico Regionale paritetico "La scuola che promuove salute" (GTR)

Il GTR è formato da cinque rappresentanti della Regione e cinque dell'Ufficio Scolastico Regionale, individuati dalle rispettive amministrazioni, avendo cura di favorire il coinvolgimento di competenze rappresentative dell'intera realtà territoriale. Svolge un ruolo di raccordo interistituzionale e di strumento tecnico-operativo e progettuale.

Il GTR assicura in particolare lo svolgimento concordato dei compiti definiti dal Protocollo di Intesa relativamente ai seguenti ambiti di azione:

. **Progettazione di interventi sperimentali e/o di strumenti operativi e di ricerca:** particolare rilevanza deve essere attribuita alla promozione di progetti innovativi che rispondano ai criteri di efficacia e sostenibilità, nonché al sostegno allo sviluppo di metodi e strumenti, in grado di promuovere l'accesso alle opportunità formative ed educative e la collaborazione in rete anche a livello internazionale.

. **Implementazione delle competenze:** particolare rilevanza deve essere attribuita agli interventi formativi di elevata qualità metodologica, in termini di continuità con le priorità congiuntamente individuate, in coerenza con le indicazioni di programma e di indirizzo prioritari delle rispettive amministrazioni.

I Gruppi Tecnici Provinciali (GTP)

Sono composti dai Referenti per l'Educazione alla Salute e dai Referenti territoriali di Educazione Fisica e Sportiva degli Ambiti Territoriali (UST), dai Referenti per la Promozione ed Educazione alla Salute delle ASL (RePES) del territorio provinciale (o loro rappresentanti), dal Dirigente della Scuola capofila della rete di scopo per la promozione della salute dell'ambito territoriale.

Possono essere eventualmente affiancati da una consulta, composta da rappresentanti di altri portatori di interesse del territorio e da rappresentanti delle Amministrazioni locali.

Il GTP assicura in particolare lo svolgimento concordato dei compiti definiti dal Protocollo di Intesa relativamente ai seguenti Ambiti di azione:

Attivazione della governance: definizione formale di obiettivi condivisi con le Amministrazioni locali e i gestori delle politiche sociali, orientati alla governance delle diverse pianificazioni di attività che attualmente coinvolgono la scuola, per definire i criteri di qualità delle azioni, tra cui l'implementazione all'interno dei Profili di Salute dell'offerta legata all'attività fisica e sportiva. Attivazione di percorsi di formazione per competenze specifiche e trasversali.

Referenti per l'Educazione alla Salute degli Ambiti territoriali

Gli Uffici Scolastici Territoriali hanno il compito di coordinare i Gruppi Tecnici Provinciali attraverso i Referenti per l'Educazione alla Salute, che svolgono attività di supporto, coordinamento del lavoro della Rete e collegamento tra scuole e stakeholder. I Referenti alla Salute degli Ambiti Territoriali svolgono la funzione di promuovere, coordinare e supportare le Scuole nell'ambito della Promozione della Salute, favorendo le relazioni fra le Istituzioni scolastiche e il territorio. Coordinano e sostengono inoltre le Scuole aderenti alla Rete SHE.

I Referenti per la Promozione della Salute presso le ASL territoriali (RePES)

Rappresentano uno snodo fondamentale del modello, in quanto hanno una visione di sistema, data dalla conoscenza degli obiettivi di salute dei Piani Nazionale e Regionale della Prevenzione, unita ad una altrettanto buona conoscenza del territorio. La condizione di prossimità consente loro di intercettare meglio di chiunque altro i bisogni formativi delle scuole e di supportarle nelle fasi di progettazione e valutazione. Inoltre possono fornire al GTR un feedback prezioso per calibrare ed eventualmente riorientare l'azione.

I Docenti Referenti alla Salute

Nominati in ogni Istituto Scolastico a seguito del TU DPR 309 del 9/10/90, a livello di sistema rappresentano i promotori e coordinatori - con il sostegno fattivo del proprio Dirigente Scolastico e

in sinergia con le altre figure di sistema - di tutte le attività di Promozione della Salute della propria Scuola a favore del singolo e della comunità .

Il Referente alla salute di un'Istituzione Scolastica svolge la funzione di favorire la cultura legata alla promozione della salute attraverso azioni tese ad informare, sensibilizzare e formare la comunità scolastica sui temi legati al ben-essere a scuola, anche attraverso l'innovazione didattica. A tal fine il Referente alla salute ha il diritto/dovere di aggiornare le proprie competenze in merito e svolge anche, in collaborazione con altri, una funzione di ideazione, progettazione, organizzazione, coordinamento e monitoraggio all'interno dell'Istituzione Scolastica in cui opera. Agisce inoltre da fulcro tra l'interno e l'esterno della scuola: si mantiene informato sulle principali iniziative di promozione alla salute proposte dalle relative Amministrazioni (Ministero Istruzione e Ministero Salute) e sulle attività a livello regionale e territoriale; tiene i contatti con i Gruppi Tecnici Provinciali per le iniziative sulla salute dell'ambito territoriale e/o dell'USR, con le ASL, gli Enti locali, gli Istituti di ricerca e le Associazioni in tema di educazione alla salute.

Rete SHE Piemonte (Rete Regionale delle scuole che promuovono salute)

La Rete Piemontese delle Scuole che Promuovono Salute, che si è costituita formalmente nel maggio 2014 e da tale data appartiene alla rete europea delle *Schools for Health in Europe* (*network SHE*), ha ereditato e rielaborato la precedente organizzazione de "La scuola che promuove salute" avviata già nel 2006.

Concretamente la Rete assicura:

- **applicazione e diffusione dei progetti di Buona Pratica:** particolare rilevanza deve essere attribuita alla diffusione, valorizzazione e sostenibilità di progetti di Buona Pratica nei diversi istituti scolastici del territorio

- **sostegno nell'implementazione delle Scuole che Promuovono Salute:** lavoro di rete e spazio di confronto per tutte le istituzioni scolastiche che vogliono, attraverso un intervento di sistema, assicurare il successo formativo e l'inclusione di tutti e di ciascuno attraverso la salute.

- **Formazione metodologica** che accompagna il progetto di ricerca per costruire il profilo di salute e la *policy* di istituto

Il percorso intrapreso ha le caratteristiche di un *work in progress*, che ha il duplice obiettivo di "allargare" la rete stessa, ma soprattutto di consolidare le basi di un cambiamento culturale.

A tale scopo sono previsti **due percorsi di ricerca-azione paralleli**: il primo vede le scuole che hanno partecipato alle prime annualità impegnate nell'elaborazione di almeno una **policy** per la promozione di una sana alimentazione e dell'attività fisica, mentre le scuole di nuova adesione saranno impegnate nella costruzione del **Profilo di Salute della Scuola**. Queste ultime potranno avvalersi degli strumenti e delle risorse prodotte dalla Rete durante il primo ciclo di attività, primo fra tutti il fascicolo "Esperienze e strumenti per la costruzione dei profili di salute nella scuola", pubblicato a conclusione delle prime due annualità.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Raccolta di Documenti ufficiali per una Scuola che Promuove Salute¹

Strumenti e servizi

Il Gruppo Tecnico Regionale (GTR) per gli anni scolastici 2017/2020 programma e realizza attività intorno a **quattro azioni-cardine**:

l'offerta di "livelli minimi" di attività di promozione della salute;

l'offerta di iniziative di informazione, aggiornamento e ricerca/azione;

la partecipazione al Network Europeo delle "Scuole che promuovono salute";

la partecipazione al Network MIUR – CONI – CIP 'Educazione fisica, attività fisica e Sport a Scuola'

¹ (http://www.dors.it/alleg/newcms/201411/DocumentiScuolaSalute_completo.pdf) tradotti con il coordinamento di DoRS, Regione Piemonte e con le relative autorizzazioni della School for Health in Europe (SHE) - www.schoolsforhealth.eu e della International Union for Health Promotion and Education (IUHPE). Documenti tradotti e revisionati anche con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e della Lombardia in un'ottica di intersettorialità e stretto lavoro di alleanze

1. l'offerta di "livelli minimi" di attività di promozione della salute,

intesi come opportunità fruibili in tutte le scuole, da inserire in curriculum, realizzate in collaborazione con le ASL, sulle tematiche prioritarie del **Programma 1 del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018 "Guadagnare Salute Piemonte – Scuole che promuovono salute"** (alimentazione e attività fisica, fumo, alcol e dipendenze) e degli obiettivi ricompresi nell'insegnamento di **"Cittadinanza e costituzione"**, in particolare per quanto riguarda le competenze trasversali per la salute (*life skills*).

Buone Pratiche e progetti promettenti

Le ASL del Piemonte, con la rete dei referenti per la promozione della salute, da anni lavorano per proporre alle scuole progetti omogenei di interventi su tematiche di salute considerate prioritarie, garantendo prodotti validati a livello nazionale e in alcuni casi internazionale, sui quali gli operatori hanno anche ricevuto una formazione accreditata.

L'avvio e lo sviluppo di un processo omogeneo di offerta di interventi di "buone pratiche" da parte delle ASL su tutto il territorio regionale con un catalogo di azioni e offerte formative per le scuole, ispirate ai principi stabiliti dalla cornice dell'accordo regionale e sulle tematiche prioritarie del Programma 1 dei Piani Regionale e Locale della Prevenzione 2015-2018 "Guadagnare Salute Piemonte – Scuole che promuovono salute" e degli obiettivi ricompresi nell'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione", in particolare per quanto riguarda le competenze trasversali per la salute (*life skills*), è da considerarsi un elemento positivo e consolidato.

Una delle Azioni del Programma 1 del PRP impegna tutte le ASL a dotarsi di un "Catalogo dell'offerta formativa". Tale strumento rafforza la collaborazione tra l'organizzazione scolastica e quella sanitaria e si pone come obiettivo la Promozione della Salute a Scuola. Questa alleanza è strategica nella misura in cui crea sinergia tra il Luogo delle Conoscenze sui problemi di salute e sulle Priorità (la Sanità) ed il Luogo dello sviluppo di Conoscenze, Competenze ed abilità (la Scuola).

Le organizzazioni internazionali per la salute identificano infatti la scuola come l'istituzione in grado di svolgere un ruolo determinante nel promuovere il benessere, gli stili di vita e i comportamenti salutari nella popolazione giovanile. A scuola i ragazzi trascorrono gran parte della loro vita e, se adeguatamente guidati, possono acquisire le conoscenze e le competenze per scegliere stili di vita sani.

Si arriva dunque ad una più compiuta definizione di "pratiche promettenti" (rispetto a criteri condivisi) quando si favorisce una progettualità comune che permette di coniugare le Evidenze di Efficacia sui modelli educativi alla base dei progetti, ovvero l'attenzione "alle cose che funzionano", con le Buone Pratiche degli interventi, ovvero "come fare bene le cose che funzionano".

Buone pratiche sono, nella loro definizione concettuale, "... quegli insiemi di processi ed attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione".²

Buona pratica è perciò tutto ciò che, all'interno di un determinato contesto, consente il raggiungimento di un risultato atteso, misurato nella sua efficienza e nella sua efficacia e può quindi essere assunto come modello, può essere generalizzato o applicato ad altri contesti.

Si rimanda dunque per una presa visione delle buone pratiche al sito <http://www.retepromozionesalute.it> nel quale è possibile, attraverso la ricerca guidata, selezionare i progetti valutati e definiti come Buona pratica, la maggior parte dei quali sono relativi al setting scolastico. La rassegna delle buone pratiche messe a disposizione è intesa in senso incrementale ed evolutivo e potrà essere alimentata anche dalle stesse esperienze costruite nella rete piemontese delle Scuole che promuovono salute, oltre che dalle proposte nazionali ed internazionali.

2. l'offerta di iniziative di informazione, aggiornamento e ricerca/azione finalizzate:

al raggiungimento effettivo e documentato dei "livelli minimi" di cui al precedente paragrafo, prevalentemente attraverso iniziative locali;
all'elaborazione condivisa e partecipata di percorsi educativi a valenza regionale su tematiche individuate come prioritarie, ad esempio:
interventi di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo;
sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
sensibilizzazione al ruolo della scuola nel contrasto delle disuguaglianze nell'accesso alla salute, anche in collegamento con le politiche per l'inclusione;
all'approfondimento dell'utilizzo di strumenti innovativi, quali i linguaggi audiovisivi e new media, per la promozione di stili di vita sani.

3. Partecipazione al Network Europeo delle "Scuole che promuovono salute",

(<http://www.schoolsforhealth.eu/>) attraverso l'implementazione e sviluppo della rete SHE Piemonte - Scuole che promuovono salute (<http://www.reteshepiemonte.it/>).

In un contesto regionale che vede tutte le scuole attente ai temi della salute, l'adesione alla rete rappresenta la volontà di alcuni Istituti di fare un salto di qualità e di passare ad un approccio globale ed integrato rispetto alla promozione della salute nella scuola.

La rete, come si è detto, ha come obiettivo di **strutturare** (costruzione del Profilo di Salute, policy tematiche,...), **supportare** (supervisione e formazione) e **collegare** (spazi web, incontri, news, ...) le attività per la salute promosse e realizzate all'interno delle Scuole della Regione Piemonte.

4. Partecipazione al Network MIUR – CONI – CIP 'Educazione fisica, attività fisica e Sport a Scuola'

Percorsi per il benessere a scuola, l'inclusione, lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita attivo e salutare, l'orientamento, il diritto allo studio, l'alternanza scuola-lavoro, il contrasto alla dispersione

Nel contesto in divenire legato all'attuazione della L.107/15, il MIUR - Ufficio V Politiche sportive scolastiche ha avviato i lavori per l'aggiornamento delle **Linee guida per l'Educazione fisica e lo Sport** del 2009, finalizzati anche al confronto con le **strategie** attuate in **ambiti internazionali**, attraverso cooperazioni **Erasmus+ Sport**, insieme all'**Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte**.

Grazie alla **governance per lo Sport a Scuola USR-CONI-CIP**, e alla 'visione' condivisa con gli altri componenti degli Stati Generali dello Sport e del Benessere, dall'a.s. 2016/2017 ha preso vita il

'**Piano Piemonte per l'Educazione fisica e lo Sport a Scuola**' con cui è stata superata la logica degli interventi spot, per raggiungere la dimensione dei **percorsi co-progettati**, in linea con il **modello 'ecologico' di rete** descritto in premessa e con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali ministeriali: **Educazione fisica di qualità, inclusiva, che realizza il curriculum verticale per competenze trasversali**.

Focus prioritario del Piano è quello di incrementare il numero di persone che, scegliendo uno **stile di vita attivo e salutare**, attraverso la **gioia di muoversi e la pratica sportiva**, sviluppino le proprie **potenzialità in tutti i domini** (motorio, cognitivo, creativo, affettivo, sociale) nella **prospettiva trasversale della cittadinanza attiva e partecipata**.

I percorsi del Piano Piemonte EFS intendono rispondere in modo dinamico alle esigenze delle scuole, attraverso la governance degli **Organismi regionale e provinciali per lo Sport a Scuola USR-CONI-CIP**, all'interno dei quali si sviluppa l'azione della **Conferenza regionale dei Referenti per l'Educazione fisica e sportiva**, rappresentata nei **Gruppi Tecnici 'La Scuola che promuove salute'**.

Anche per questa azione cardine è prevista la complementarietà tra la **realizzazione delle attività**, la **ricerca e la sperimentazione di modelli replicabili**, in coerenza con l'impegno dei partner per implementare il '**sistema aperto**', in base alle specifiche **priorità di intervento 2017-2020**:

. **infanzia e primaria**

approccio specifico (**corpo e movimento – educazione fisica – multi-sport**) trasversale (**inclusione- promozione della salute e degli stili di vita attivi - rete SHE**) valutazione scientifica della replicabilità e generalizzabilità del **modello Joy of Moving (*)**

inserire a piè di pagina

(*) Sperimentato nelle scuole dell'infanzia e primarie di Alba (Cuneo) dall'USR Piemonte, dal CONI e dalla Regione Piemonte, grazie ad un progetto di ricerca curato dall'Università di Roma 'Foro Italico' e sostenuto dalla Soremartec Società di Ricerca e Sviluppo della Ferrero, nell'ambito della sua opera sociale d'impresa.

. **secondaria di I e II grado**

approccio specifico (**educazione fisica - attività fisica - Sport**) trasversale (**inclusione- promozione della salute e degli stili di vita attivi - rete SHE**) **Centri Sportivi Scolastici - partecipazione studentesca - scuole aperte - reti Campionati Studenteschi - percorsi valoriali.**

. **I e II ciclo di istruzione**

promozione della **sicurezza a 360°** - focus sull'**educazione alla sicurezza stradale** e alla **mobilità sicura e sostenibile**, approccio specifico e trasversale rispetto alla **legalità** e alle **tematiche ambientali.**

. **secondarie**

orientamento, diritto allo studio degli studenti agonisti, doppia carriera, alternanza scuola-lavoro nel mondo dello Sport e delle aziende dell'indotto sportivo.

Servizi a supporto

Il GTR si avvale di servizi costituiti da strutture tecniche del SSR di formazione e assistenza alla progettazione quali il Centro Regionale di Documentazione per la promozione della Salute (DoRS) dell'ASL TO3 e il Centro di documentazione e ricerca audiovisiva dell'ASL CN2 Steadycam che in Piemonte e a livello nazionale costituiscono un concreto punto di riferimento e di stimolo per la cultura e la pratica della promozione della salute.

DORS

Servizio a supporto della documentazione, progettazione e valorizzazione delle buone pratiche regionali, nazionali, internazionali, in particolare garantisce il necessario sostegno allo sviluppo delle funzioni di promozione della salute con documenti originali, dossier di documentazione, traduzioni, schede di sintesi, e valorizzazione delle attività sul campo che sono raccolte attraverso la Banca dati ProSa e le Aree focus del proprio sito (www.dors.it) e cura una *newsletter* mensile

STEADYCAM

Servizio per la progettazione di interventi in ambito formativo, educativo e didattico fondati sulla *media education* con ricerca e valorizzazione di audiovisivi, monitoraggio e archiviazione di materiali. Il Centro di documentazione audiovisiva Steadycam ha da anni elaborato un modello d'intervento che si fonda sia sull'utilizzo di nuovi linguaggi e nuovi strumenti (immagini audiovisive, internet, *social network*, ecc.), ma anche su contenuti orientati ad introdurre una maggiore consapevolezza e criticità in merito ai modelli di consumo contemporanei e ai meccanismi che ne regolano i flussi, i meccanismi induttivi e le rappresentazioni personali e collettive. (www.progettosteadycam.it)

La piattaforma.

La rete piemontese delle scuole che promuovono salute si avvale di una piattaforma on line che permette di comprendere il significato della filosofia di una scuola che promuove salute e di avere a disposizione uno strumento di lavoro che sostenga il percorso di ricerca azione anche a "distanza". Inoltre, attraverso la visualizzazione su una mappa di tutte le scuole coinvolte agevola i contatti e valorizza i processi di costruzione partecipata.

USR – Ufficio IV

Come previsto dal Protocollo d'Intesa, il GTR può contare inoltre sul supporto informativo, logistico e progettuale fornito dall'Ufficio Scolastico Regionale attraverso l'Ufficio per lo Studente, la Partecipazione e l'Inclusione.

Per la funzione attribuitagli all'interno della struttura organizzativa dell'USR, l'Ufficio per lo Studente, la Partecipazione e l'Inclusione rappresenta uno snodo cruciale per l'implementazione delle azioni previste dalle presenti Linee Guida. Svolge funzione di raccordo tra i diversi ambiti territoriali, al fine di favorire la circolarità della comunicazione ed evitare che le esperienze di buone pratiche emergenti dai territori restino circoscritte alla scala locale. Oltre a mettere a disposizione le proprie strutture e il proprio personale esperto per la coprogettazione di azioni congiunte, trattandosi dell'ufficio a cui afferiscono tutti i progetti riferiti alla popolazione studentesca, può favorire il raccordo tra progettualità affini o riconducibili alle politiche di promozione della salute. Inoltre fornisce un supporto logistico/amministrativo, anche attraverso le scuole polo, per la sensibilizzazione del personale della scuola (dirigenti, docenti, personale ATA) e per la realizzazione delle azioni di promozione ed educazione alla salute al fine di favorirne l'inserimento nell'ordinaria offerta formativa e contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite circolari, sia tramite i propri siti.

Gruppi di lavoro specifici

Il Protocollo prevede, inoltre, la costituzione di specifici sotto-gruppi di lavoro con l'intento di approfondire alcune macro tematiche e le relative azioni didattico-formative che dovranno essere condivise dal Gruppo Tecnico Regionale e per le quali si prevede di ampliare la collaborazione con soggetti anche esterni allo stesso GTR, dei quali sia riconosciuta la competenza.

Temi prioritari

I temi prioritari, cui le attività di promozione della salute delle comunità scolastiche si devono ispirare, saranno: gli stili di vita sani con particolare attenzione all'**alimentazione e all'attività fisica**, le **life skill**, soprattutto finalizzate all'esercizio della cittadinanza attiva in tema di salute e alla promozione del benessere relazionale, la **prevenzione delle dipendenze** dal gioco d'azzardo e da sostanze, l'**educazione all'affettività**, l'**educazione ai media** e l'**educazione ambientale**, con particolare riferimento alle interazioni tra ambiente e salute.

Le ASL dovranno, secondo le indicazioni del Piano Regionale della Prevenzione, trasformare tali temi in azioni coerenti con quanto già presente sul proprio territorio; prevedere il sostegno e il consolidamento delle azioni formative locali o la partecipazione a iniziative regionali in particolare rispetto a:

- il percorso dei profili di salute della scuola,
- la costruzione di policy integrate, da parte di operatori sanitari, dirigenti scolastici ed insegnanti in particolare rispetto a temi complessi che esigono un approccio multicomponente quali i **nuovi media** ed il **benessere scolastico**, in coerenza con le recenti normative in tema di bullismo.

Il Catalogo è lo strumento che consente di indirizzare le azioni verso programmi di promozione della salute che riconoscano la centralità del soggetto, piuttosto che concentrarsi sugli aspetti cognitivi dei messaggi salutari che si vogliono trasmettere: la centralità della persona rappresenta il passaggio dalla Educazione sanitaria alla promozione della Salute

Il Catalogo deve essere basato sulle migliori prove di efficacia disponibili, essere periodicamente revisionato sulla base di nuovi input regionali o specifiche richieste delle scuole, reso facilmente accessibile on line a tutte le scuole del territorio nel rispetto del criterio di equità (e con una attenzione alle disuguaglianze sul territorio), essere presentato in incontri specifici. In particolare i programmi proposti dovranno seguire criteri di buona pratica/pratica promettente ed essere per quanto possibile co-progettati.

Annualmente, in concomitanza con la programmazione delle Azioni del Piano Locale della Prevenzione, i temi prioritari saranno, se necessario, aggiornati con l'inserimento, il consolidamento o la sospensione di alcune attività, in coerenza con una più ampia cornice di programmi attivi sul territorio. Tali scelte saranno condivise e motivate sulla base di nuove

problematiche emergenti o della valutazione dell'efficacia delle attività proposte, avvalendosi anche dei dati ricavati dalle sorveglianze.

Formazione docenti

Il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, pur con tutte le difficoltà che comporta l'implementazione di un nuovo modello, rappresenta un'importante opportunità per dare adeguata strutturazione e conseguente valorizzazione ai percorsi formativi e di ricerca-azione che sono un momento fondamentale ed imprescindibile del Piano per la promozione della salute a scuola e per legare l'azione formativa agli obiettivi di miglioramento della comunità scolastica e del singolo docente.

L'Ufficio Scolastico Regionale riconoscerà le iniziative di formazione, informazione e ricerca-azione nell'ambito dell'educazione alla salute e dell'educazione fisica e sportiva, declinate anche per competenze trasversali sui temi della sicurezza, della legalità e dell'ambiente, ove queste siano realizzate in accordo con gli obiettivi prioritari del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, indicati nel Piano Nazionale della Formazione dei Docenti e posseggano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Nello specifico, si cercherà di favorire lo sviluppo professionale integrato di quanti coinvolti nel processo educativo e l'acquisizione di strumenti per orientare alla scelta dei progetti funzionali all'integrazione dei Piani dell'Offerta Formativa, in base a criteri di qualità condivisi e nell'ottica di porre fine alla sovrapposizione di proposte e l'eliminazione di quelle non coerenti con le finalità dell'Educazione fisica e sportiva scolastica.

Il piano per la formazione sarà articolato su più livelli:

1 – formazione trasversale

2 – approfondimenti tematici

3 – modelli laboratoriali

con erogazione relativa a:

percorsi trasversali concordati all'interno dei Gruppi Tecnici 'La scuola che promuove salute' e rete SHE

percorsi specifici del network USR-CONI-CIP

collegamento a proposte degli stakeholder.